



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
(SCUOLA DI GIURISPRUDENZA)

Dottorato di ricerca in
Scienze Giuridiche
Curriculum: internazionalistico-europeo-comparato
XXXII ciclo

TESI DI DOTTORATO

ABSTRACT

*Police cooperation for the prevention
of terrorism in the European area*

Tutor

Ch.ma Prof.ssa Angela Di Stasi

Coordinatore

Ch.mo Prof. Geminello Preterossi

Candidata

Dott.ssa Monica Petrone

Anno Accademico 2019/2020

The research entitled "Police cooperation for the prevention of terrorism in the European area" is the result of a training course developed in the context of "freedom, security and justice area".

Cooperation between States, in all its forms, is the key to build an European area without internal borders, in which freedom of movement is guaranteed together with social security and human rights. In particular, in order to preserve national security, the implementation of effective police cooperation at European level is essential to counter the serious and multifaceted threats daily addressed to States.

Among these, international terrorism must certainly be included since it constitutes one of the most serious dangers to democracy and the rule of law, as it threatens universal values such as human dignity, freedom and equality, as well as the most precious value: life.

A phenomenon of this magnitude, capable of damaging European democracies, the existence of the State and the safety of its citizens, cannot be countered with a mere repressive approach. Rather, what is needed is to implement effective preventive defense strategies that anticipate the intervention threshold of the police forces right from the first moment in order to face the aforementioned threat. The paper therefore examines the complex issue of the prevention of terrorism, analyzing first the complexity of the phenomenon, and, subsequently, the relevant rules which have evolved over time, with reference to the international, European and national context.

The analysis then extends to the European strategy to counter terrorism, paying particular attention to police cooperation which, by both gathering and sharing of information between the Member States of the European Union, constitutes an essential tool for safeguarding democracies and for the protection of populations.

Police cooperation, implemented through sophisticated information systems, acts in the key sectors of the fight against terrorism: border protection, necessary to tackle international Islamic terrorism characterized by a high degree of human and structural mobility, and the fight against radicalization in all its forms which is promoted by the leaders of the Islamic State and addressed to their supporters and followers with the aim of bringing war to the heart of Europe by carrying out terrorist attacks.

However, the examination of intelligence sharing and analysis tools revealed a vulnerability in the prevention system caused by the lack of interoperability between the various databases. Indeed, it was found that the aforementioned systems, not being connected to each other, can be consulted only by the competent authorities individually and separately, with detrimental consequences in terms of effectiveness.

On the other hand, a system based on interoperability, creating communication between these tools, would allow States to find all the information useful for identifying and neutralizing a possible threat with a single consultation. This innovation can produce an important benefit to terrorism prevention strategies, significantly contributing to eliminating

the current gray areas that make it possible to register people involved in terrorist activities with different names in different unrelated databases.

However, another essential aspect should not be overlooked: the risks related to the application of terrorism prevention tools which, in practice, could compromise certain legal assets. It is therefore essential that the use of these tools is always commensurate with the aims of general interest pursued and, therefore, with the protection of public order and safety.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
(SCUOLA DI GIURISPRUDENZA)

Dottorato di ricerca in
Scienze Giuridiche
Curriculum: internazionalistico-europeo-comparato
XXXII ciclo

TESI DI DOTTORATO

ABSTRACT

*La cooperazione di polizia per la prevenzione del terrorismo
nello spazio europeo*

Tutor

Ch.ma Prof.ssa Angela Di Stasi

Coordinatore

Ch.mo Prof. Geminello Preterossi

Candidata

Dott.ssa Monica Petrone

Anno Accademico 2019/2020

La ricerca dal titolo «*La cooperazione di polizia per la prevenzione del terrorismo nello spazio europeo*» rappresenta il risultato di un percorso formativo sviluppato nell'ambito delle tematiche dello «*spazio di libertà, sicurezza e giustizia*».

La cooperazione fra gli Stati, in tutte le sue forme, è la chiave per costruire uno spazio europeo senza frontiere interne, in cui vengano garantite la libertà di movimento e di circolazione e, al contempo, la sicurezza sociale ed il godimento dei diritti umani. In particolare, al fine di preservare la sicurezza nazionale, è fondamentale la realizzazione di un'efficace cooperazione di polizia a livello europeo per contrastare le gravi e multiformi minacce quotidianamente indirizzate agli Stati.

Tra queste, va certamente annoverato il terrorismo internazionale, che costituisce uno dei più seri pericoli per la democrazia e per lo Stato di diritto, attentando a valori universali quali la dignità umana, la libertà e uguaglianza, oltre che al bene più prezioso: la vita.

Il terrorismo si presenta come un fenomeno complesso ed eterogeneo, in ragione della pluralità delle sue cause e della varietà delle sue manifestazioni all'interno dei singoli Stati, oltre che la sua capacità di evolversi continuamente.

Un fenomeno di tale portata, capace di ledere le democrazie europee, l'esistenza dello Stato e l'incolumità dei suoi cittadini, non può essere contrastato con un mero approccio repressivo. Ciò che occorre, piuttosto, è attuare efficaci strategie di difesa preventiva che anticipino la soglia di intervento delle forze di polizia sino al primo momento utile a fronteggiare la suddetta minaccia, attraverso un approccio consapevole, collettivo e partecipato.

L'elaborato prende, quindi, in esame il complesso tema della prevenzione del fenomeno terroristico, analizzandone dapprima l'evoluzione, e, in un secondo momento, le norme in materia che nel tempo si sono susseguite, con riferimento al contesto internazionale, europeo e nazionale.

L'analisi si estende, successivamente alla strategia europea di contrasto al terrorismo, rivolgendo particolare attenzione alla cooperazione di polizia che, realizzando la raccolta e la condivisione di informazioni tra gli Stati membri dell'Unione Europea, costituisce uno strumento imprescindibile di salvaguardia delle democrazie e di tutela delle popolazioni.

La cooperazione di polizia, attuata attraverso sofisticati sistemi informativi, agisce nei settori nevralgici della lotta al terrorismo e, segnatamente, la protezione delle frontiere, necessaria per affrontare il terrorismo internazionale di matrice islamica caratterizzato da un elevato grado di mobilità umana e strutturale, e il contrasto alla radicalizzazione in tutte le sue forme, promossa dai *leader* dell'*Islamic State* nei confronti dei propri sostenitori e seguaci, con lo scopo di portare la guerra nel cuore dell'Europa mediante il compimento attacchi terroristici.

Tuttavia, l'esame degli strumenti di condivisione e analisi di *intelligence* ha rilevato un *vulnus* nel sistema di prevenzione causato dall'assenza di interoperabilità tra le diverse banche dati. Si è constatato, invero, che i citati sistemi, non essendo collegati tra loro,

possono essere consultati dalle autorità competenti singolarmente e separatamente, con conseguenze pregiudizievoli in termini di efficacia.

Per contro, un sistema basato sull'interoperabilità, realizzando la comunicazione tra questi strumenti, consentirebbe agli Stati di reperire con un'unica consultazione tutte le informazioni utili ad individuare e neutralizzare una possibile minaccia. Tale innovazione può produrre un importante giovamento alla strategia di prevenzione del terrorismo, contribuendo in modo significativo ad eliminare le attuali zone d'ombra che rendono possibile la registrazione di persone coinvolte in attività terroristiche con nomi diversi in diverse banche dati non collegate tra loro.

Non va tralasciato, tuttavia, un altro imprescindibile aspetto, relativo ai rischi correlati all'applicazione degli strumenti di prevenzione del terrorismo che, in concreto, potrebbero comprimere taluni beni giuridici. È fondamentale, pertanto che l'utilizzo di tali strumenti sia sempre commisurato alle finalità di interesse generale perseguite e, quindi, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.